

# SanDonà di Piave

## FUSIONE

Gli ospedali di San Donà e Portogruaro verrebbero abbandonati



## I PRIMI CITTADINI CHIAMATI A DECIDERE

L'accessibilità prima di tutto

I sindaci dovranno indicare entro un mese l'area sulla quale realizzare il nuovo ospedale. Necessari anche collegamenti veloci con le spiagge.

**SANITÀ** Le prescrizioni del direttore generale dell'Asl 10. L'area potrebbe essere tra San Stino e Annone

# Ecco l'identikit dell'ospedale unico

Maurizio Marcon

SAN DONÀ DI PIAVE

Arrivata in Conferenza dei sindaci la scheda sulle caratteristiche dell'area che dovrà ospitare l'ospedale unico del Veneto orientale. Una scheda rigorosamente tecnica, elaborata dalla Direzione generale dell'Asl 10, in sette fogli di punti comparativi tra tempi, distanze e modi di accessibilità dalle diverse realtà del territorio. Indicazioni che sembrano tracciare l'identikit del sito proposto da San Stino.

Il direttore generale dell'Asl 10, Carlo Bramezza, se all'uscita della Conferenza dei sindaci aveva detto «spetta ai primi cittadini individuare il sito del nuovo ospedale», mentre all'Azienda sanitaria tempi e modi della realizzazione». E all'uscita dell'audizione in Quinta commissione regionale aveva messo anche alcuni paletti: «Il sito del nuovo ospedale dovrà essere territorialmente baricentrico e quanto più accessibile da un punto di vista della viabilità e dei mezzi pubblici di trasporto». Fedele a quella impostazione tecnica è stata elaborata un scheda in cui si descrivono dimensioni della superficie dell'area, che dovrà essere di almeno 20 ettari, prevedendo un orientamento dell'edificio da sud a

## BRAMEZZA



Una scheda con 70 punti ai sindaci

nord. Si chiede anche sulla presenza di vincoli militari e la fattibilità rispetto agli strumenti urbanistici esistenti, di distanze e tempi di percorrenza dalla ferrovia, caselli autostradali, viabilità statale e provinciale. Tra gli altri si affronta anche il tema della presenza di servizi, dall'accesso all'acqua al gas, all'energia elettrica, ma anche di fonti energetiche rinnovabili e geotermiche, e la presenza di aree di servizi e negozi.

I sindaci che vorranno candi-

dare un sito del loro territorio, ma anche coloro che dovranno solo esprimere una preferenza potranno farlo non prima di avere comparato la settantina di punti messi a confronto. Tra questi emerge l'accessibilità alle spiagge che, pur lontane dall'entroterra abitato per la presenza dell'ampia fascia di territorio di bonifica, devono poter avere un minimo di garanzie su viabilità e tempi di percorrenza.

L'indicazione spetterà ora ovviamente ai sindaci, ma

## 20 ETTARI



Servono almeno 20 ettari per ospitare la struttura

dall'impostazione squisitamente tecnica della scheda dovrebbe spuntarla il sito di 56 ettari (36 dei quali potrebbero essere destinati a centro commerciale e di servizi) posto a cavallo tra il territorio di San Stino e Annone Veneto, a metà strada tra San Donà e Portogruaro, lungo la tangenziale verso Caorle e le spiagge, a qualche centinaio di metri dalla statale 14, in corrispondenza del nuovo casello autostradale e a fianco della ferrovia Venezia-Trieste.

© riproduzione riservata

## A SAN DONÀ E A JESOLO

# Antidolorifici spray ai bimbi per dire addio alle iniezioni



SAN DONÀ DI PIAVE - Basta iniezioni per i bambini che finiscono al Pronto soccorso: da oggi l'antidolorifico si prende per via nasale mediante nebulizzatori.

I Pronto soccorso di San Donà e Jesolo adottano un nuovo protocollo dedicato al trattamento del dolore: piccole particelle che vengono assorbite dalla mucosa nasale, dunque, al posto dello spauracchio della classica puntura, oppure con un gel sulle ferite. «Con questi metodi, assolutamente non invasivi, si evita di creare ulteriori traumi al bambino che, se si trova in una delle nostre strutture

significa che ha già vissuto uno choc - spiega il direttore dell'unità emergenza-urgenza di San Donà e Jesolo, Franco Laterza -. Così facendo si rende più accogliente il Pronto soccorso ai piccoli pazienti che potranno così affidarsi al personale medico con più serenità».

Sui bambini trattati con farmaci per via nasale i risultati sono stati

## PRONTO SOCCORSO

«Così evitiamo un ulteriore choc»

ottimi: «I genitori sono molto soddisfatti - continua il dottor Laterza - perché il proprio figlio, dopo il trattamento, è uscito dal Pronto soccorso senza il ricordo della sofferenza». In collaborazione con la Società Italiana di Medicina d'Emergenza Urgenza, il personale del Pronto soccorso di San Donà sta inoltre collaborando alla stesura di un protocollo triveneto per il trattamento del dolore al Triage, con particolare coinvolgimento nella sezione dedicata al trattamento del dolore nel bambino.

F.Cib.

© riproduzione riservata

# SAN DONÀ La struttura voluta dall'ex sindaco sarà chiusa Un centro espositivo nella voliera

SAN DONÀ DI PIAVE - Un concorso di idee per il futuro della voliera del "Da Vinci". Ormai sembra segnato il destino della struttura fatta installare nel giardino del centro culturale di piazza Indipendenza, voluta dall'ex sindaco Francesca Zaccariotto. Doveva abbellire la zona, richiamare bambini e famiglie e contribuire a rendere l'area il "salottino del centro", ma è finita per essere una sorta di pietra dello scandalo, al centro di molte polemiche per i soldi spesi: 60mila euro per la sua installazione e altri seimila euro all'anno per la gestione del "contenuto", ovvero dei vari uccellini.

Cereser: «Ci sono richieste per il nuovo utilizzo»

Il nuovo sindaco Andrea Cereser aveva già annunciato che la spesa doveva essere tagliata, e così sarà. «Non possiamo naturalmente buttare la voliera, perché vorrebbe dire gettare anche i 60mila euro di investimento. Cercheremo di utilizzarla in un altro modo». In tempi brevi sarà decisa una destinazione. «La convenzione con la ditta che si occupa della gestione della voliera scade a settembre - spiega ancora Cereser -. Rispetteremo questa scadenza ma l'intenzione è di non rinnovarla, trovando una

nuova sistemazione per gli uccellini. Per quanto riguarda invece la struttura, avvieremo un concorso di idee per il suo nuovo utilizzo».

E qualche idea c'è già. «Abbiamo avuto varie richieste, tra cui quella di aprire una piccola sala espositiva o per una serra da affidare ad un'associazione di volontariato». A breve, dunque, il concorso di idee per il nuovo destino della voliera della discordia.

Fabrizio Cibin

© riproduzione riservata



SPESA DA TAGLIARE La voliera nel parco Agorà